21-OTT-2026
da pag. 1-32 /foglio 1

Il Sole 24 ORE
Quotidiano - Dir. Resp.: Fabio Tamburini
Tiratura: 51630 Diffusione: 104177 Lettori: 698000 (Data Stampa 0006901)

DATA STAMPA
45° Anniversario

Data Stampa 6901 Data Stampa 6901
Data Stampa 6901 Data Stampa 6901

Compliance

Dati da e-fatture e scontrini per ricostruire Iva e imposte dirette

Mastromatteo e Santacroce

—a pag. 32

Lettere di compliance con incroci tra i dati Iva e i righi di Redditi

I confronti presi in esame avvengono su importi comprensivi di Iva al netto delle note di credito

Comunicazioni

Obiettivo le operazioni che non hanno concorso alla formazione del reddito

I dati dell' e-fattura diventano riferimento anche per le dirette

Alessandro Mastromatteo
Benedetto Santacroce

Compliance da controlli automatizzati sempre più accurata, non solo attraverso l'incrocio tra dati dei pagamenti elettronici ed operazioni certificate fiscalmente, con fattura e scontrino, ma anche verificandone l'eventuale totale o parziale mancata concorrenza al reddito di impresa oltre che all'Iva. L'agenzia delle Entrate sta affinando i modelli di compliance preventiva fondati proprio sull'incrocio di banche dati. Il primo asse è quello dei pagamenti elettronici: gli operatori finanziari trasmettono infatti all'Agenzia i dati identificativi degli strumenti messi a disposizione degli esercenti e l'importo complessivo delle transazioni giornaliere. Tale transato viene confrontato con quanto certificato tramite fatture elettroniche e corrispettivi telematici. Il meccanismo è destinato ad affinarsi grazie all'abbinamento logico tra Pos e strumenti di certificazione fiscale in essere dal 1° gennaio 2026: l'analisi non riguarderà più solo il totale, ma la relazione tra singolo Pos, Rt e punto vendita, con selezioni più mirate dei profili di rischio. Nei mesi in cui gli incassi Pos risultano superiori al totale di fatture e corrispettivi, le attuali comunicazioni di compliance segnalano lo scostamento complessivo, allegando il prospetto mensile e l'elenco giornaliero dei pagamenti ed individuando operatore finanziario e convenzione Pos. Il confronto avviene su importi comprensivi di Iva, al netto delle note di credito. Il contribuente può fornire chiarimenti tramite Civis oppure regolarizzare con ravvedimento operoso: emissione delle fatture omesse, dichiarazione Iva integrativa, versamento di maggiore imposta, interessi e sanzioni ridotte, evitando controlli successivi e la sospensione dell'attività. La lettera di compliance invita inoltre a tenerne conto nella compilazione di redditi e Irap: questo è un elemento essenziale per comprendere come l'impatto di eventuali scostamenti non riguarda solamente l'Iva. Il salto di prospettiva, in tal senso, è rappresentato dal provvedimento direttoriale n. 271072 del 5 ottobre 2026, (si veda Il Sole 24 Ore del 6 ottobre2026) con cui, per la prima volta in modo sistematico, le lettere di compliance non si fermano espressamente alla dichiarazione Iva: fatture elettroniche e corrispettivi del 2023 verranno infatti confrontati con il reddito d'impresa indicato nei quadri RF, RG e LM del modello Redditi 2024, per verificare se tali operazioni vi abbiano concorso, in tutto o in parte. Destinatari delle lettere saranno i soggetti le cui operazioni certificate non hanno concorso, in tutto o in parte, alla formazione del reddito. Le comunicazioni saranno inviate via pec per essere messe a disposizione anche della Guardia di finanza. In definitiva, il patrimonio informativo che deriva dalla disponibilità dei dati strutturati di e-fattura e di corrispettivi telematici, incrociati con i correlati pagamenti elettronici, non serve più soltanto a presidiare il debito Iva, ma diviene il parametro di riferimento anche per il controllo delle imposte dirette. Quindi, il medesimo flusso elettronico dei pagamenti ricevuti, confrontato con la certificazione fiscale delle operazioni, finisce per alimentare il riscontro a fini Iva e, a seguire, quello sui ricavi dichiarati. Non sarà sufficiente, perciò, regolarizzare eventuali disallineamenti solamente a fini Iva: ogni ricavo non giustificato che emerge dal confronto tra incassi Pos e certificazione fiscale, una volta ricondotto a fattura o corrispettivo, si rifletterà anche sul reddito d'impresa e sulla base Irap.

© RIPRODUZIONE RISERVATA


Il Sole 24 ORE
Casa, caccia a 1 miliardo in manovra


Norme & Tributi
Lettere di compliance con incroci tra i dati Iva e i righi di Redditi

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS6901 - S.30527 - L.1620 - T.1748_smart